IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 356. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 24 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO - ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

COLLA SVIZZERA

E' stabilito che dopo le feste si tratterà a Zurigo fra i delegati svizzeri ed i nostri per la rinnovazione della convenzione commerciale.

Nei circoli competenti è opinione che se l'Austria è un osso duro in materia di trattati, la Svizzera non scherza. Siccome coll'Austria alla meglio ci siamo accordati, speriamo che altrettanto avvenga colla Svizzera, sebbene abbia, a quanto affermasi, delle pretese maggiori dell'altra volta.

Siccome il nostro governo non andrà a scegliere i delegati nel comizio di Barletta, giova credere che alle pretese non si cederà, specialmente su taluni prodotti, come i cotoni e le macchine, pei quali ogni concessione speciale alla Svizzera più che a favor suo (essendo limitata la importazione di quei manufatti), andrebbe poi a beneficio di altri paesi ai quali dovremo concedere il trattamento della nazione più favorita, aggravando così le condizioni dell'industria nazionale.

Padrona la Svizzera di far la parte della zampa del gatto, ma noi non siamo disposti a farci levare le castagne.

Il grande argomento della Svizzera per avere da noi un trattato ad essa più favorevole, è che col trattato attuale le sue esportazioni in Italia sono diminuite, mentre le nostre in Svizzera, specie pel vino e sete, sono aumentate.

E' vero; ma le cause? Vediamole.

Perchè sono diminuite le importazioni dalla Svizzera in Italia?

Perchè le importazioni nostre sono diminuite in tutti i paesi, stante la crisi economica, che ci ha percossi in questi quattro anni.

Non è dunque dalle condizioni del trattato che deriva la minor importazione Svizzera in Italia, ma da una causa tutta speciale a noi. Infatti la Germania e l'Austria-Ungheria, che hanno avuto nelle loro importazioni in Italia una diminuzione anche più forte, non si sono sognate di mettere innanzi un argomento che svanisce al soffio della logica più elementare.

Ma l'Italia, dicono i discendenti di Guglielmo Tell, ha importato molto di più: dunque il trattato attuale è tutto a suo favore, senza equo compenso per noi.

Anche questa è una mela bacata, che merita di essere pelata con molta attenzione.

Forsechè il vino che in quantità molto maggiore ci ha assorbito la Svizzera si è consumato in Svizzera? No. E allora come si spiega? Si spiega col fatto che per la rottura dei rapporti colla Francia le fabbriche francesi non potendo più trarre vino direttamente dall'Italia, causa le 20 lire di dazio, la Svizzera ha servito da organo di trasmissione.

Il nostro vino andava in Svizzera, si naturalizzava in qualche Cantone e poi passava in Francia col timbro svizzero, pagando 2 lire di dazio, invece di 20, giacchè fra Svizzera e Francia erano rimasti inalterati i rapporti commerciali.

Nessuno contesta il vantaggio; ma la Svizzera ebbe forse danno a fare la commissionaria fra i nostri esportatori e i fabbricanti francesi? Ebbe il maggior utile. Oh, dunque, come può dire che il trattato attuale è vantaggioso per noi e dannoso per essa?

Il trattato sarebbe stato dannoso se la Svizzera fosse produttrice di vino, onde per le condizioni fatte a noi i produttori suoi avessero sofferto. Ma l'enologia in Svizzera è come l'industria navale.

Ma poi c'è una questione che tronca tutte le pretese ed è questa:

Perchè la Svizzera ha potuto assorbire tanto vino dall'Italia? Perchè pagava 2 lire all'entrata in Svizzera e 2 all'entrata in Francia in virtù dei vecchi trattati.

Ora però che la Francia non concede più le 2 lire alla Svizzera, ma glie ne farà pagare 7 al minimo, l'assorbimento non è più possibile, mancando l'utile.

E bisogna proprio aver bevuto di grosso alla botte di Barletta per non capire che questa sarà inevitabilmente la nuova condizione di cose.

Politica e diplomazia

(S) **Dresda**, 23. — Il presidente del Consiglio e ministro dei culti e dell'istruzione, de Gerber, è morto.

(N) **Londra**, 23, 2.10 pom. — Il signor Waddington, ambasciatore francese testè ritornato a Londra, si tratterrà sino alla fine del mese e poi si recherà a Parigi, a passarvi il Capo d'Anno.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — Salvo contrordini, l'arrivo della Regina d'Inghilterra a Hyères è fissato al 15 marzo prossimo.

(N) **Vienna**, 23, 2.20 p. — Si annunzia da Cettigne che il conte Anclot de Chaillon, ministro residente di Francia, accompagnerà la famiglia principesca del Montenegro a Parigi.

(N) **Lisbona**, 23, 2.40 pomer. — Il Conte di Parigi testè arrivato qui in buonissima salute, si tratterrà in Portogallo otto o dieci giorni.

(N) **Londra**, 23, 2.20 pom. — Si dice che lo Czarevitch verrà qui per assistere alle nozze del duca di Clarence e di Avondale

Prima passerebbe per Parigi, dove si tratterrebbe dieci giorni.

— Secondo notizie da Buenos Ayres, il signor Eduardo Costa sarà probabilmente scelto come candidato per la presidenza della Repubblica Argentina

Alla Camera ungherese

(S) **Budapest**, 22. — Secondo il *Pester Lloyd* il presidente del Consiglio, conte di Szapary, annunzierà domani alla Camera dei deputati l'imminente scioglimento della Camera stessa, il quale avrà luogo il 10 od il 12 del prossimo gennaio.

(S) **Budapest**, 23 — Il presidente del Consiglio, conte di Szapary, annunziò alla Camera che proporrà alla Corona lo scioglimento della Camera dei Deputati — appena la Camera dei Magnati avrà approvato i trattati di commercio — probabilmente ai primi di gennaio prossimo.

L'annuncio ufficiale fatto personalmente dal presidente del Consiglio, conte Szapary, della Camera ungherese, non giunge inatteso. Sino dallo scorso estate, quando, in seguito all'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, non fu possibile al Ministero Szapary di far approvare dalla Camera la riforma amministrativa, tendente a ridurre la grande autonomia che godono i cosiddetti Comitati o, come si direbbe da noi, le provincie del regno ungherese, era chiaro che la posizione del gabinetto non era tanto forte. Perciò esso rinunciò, oltre che alla riforma amministrativa, anche alla riforma del regolamento della Camera, riforma che avrebbe potuto dare, al presidente di quella, il modo di frenare le intemperanze dell'Estrema Sinistra, delle quali si è avuto un esempio tipico in questi giorni nel duello tra il ministro degli *Honveds*, Feyervary, ed il deputato Ugron.

A ciò si aggiunge che, durante le vacanze parlamentari, il capo dell'opposizione temperata, il conte Apponyi, ha destato una viva agitazione nel paese contro il governo e, d'altra parte, alleandosi con una parte dell'Estrema Sinistra, ha saputo creare alla Camera serii imbarazzi al governo. Il gabinetto Szapary prevedeva che non gli restava altra via all'infuori dello scioglimento e di chiedere alla Camera il bilancio provvisorio per cinque mesi.

Ciò prova che esso intende di sciogliere la Camera entro la prima metà di gennaio, di fare le elezioni generali verso la fine di febbraio e di convocare il nuovo Parlamento pei primi di marzo.

Trattati di commercio

Alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 22. — Si approvano i dazi votati dal Senato sui vini provenienti esclusivamente dalla fermentazione delle uve fresche.

Quanto ai marmi, a richiesta della Commissione, si approvano i dazi di 2 fr. 50 e 1,50 sui marmi da 1 a 16 centimetri; di 4 fr. 50 e 3,50 sui marmi di minori dimensioni; di 20 e 15 franchi sui marmi scolpiti, di 10 e 8 sui marmi con modanature, di 2,50 e 1,50 sulle lastre di marmo segate da una parte.

Il dazio sull'allumite è riservato.

(S) **Parigi**, 23 — Si continua la discussione della tariffa generale doganale.

Si discutono i capitoli relativi ai semi oleosi. La commissione propone di mantenere i dazi votati dal Senato.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 23 — *Camera dei Deputati* — Si approvano in terza lettura tutti i trattati di commercio.

Dalla Spagna.

(N) **Madrid**, 23, 2 pom. — Il governo presenterà, fino dalla prima seduta delle Cortes, il progetto di legge, che l'autorizza a prorogare gli antichi trattati di commercio sino al 30 giugno e a negoziarne dei nuovi.

La tariffa generale delle dogane sarà pubblicata il 8 gennaio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 dicembre.

Presidenza **Farini**. — Ore 1,55 pom.

Introdotto dai senatori Brioschi e Bonvicini presta giuramento il sen. conte Galeazzo Calciati.

Itrodotto dai sen. Brioschi e Costa, presta giuramento il sen. Salvatore Ottolenghi.

PRESIDENTE comunica di avere chiamato a comporre la Commissione per l'esame del Codice penale militare i senatori: Bertolè-Viale, Canonico, Costa, Eula, Guerrieri Gonzaga, Mezzacapo, Nobile, Pierantoni, Puccioni, Ricotti e Torre.

BRANCA presenta il progetto di legge: Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di finanza. Prega il Senato di discuterlo e votarlo prima della fine del mese

L'urgenza è ammessa.

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione di finanza, si dichiara agli ordini del Senato.

BRIOSCHI propone che si inviti la Commissione a riunirsi subito e a riferire seduta stante.

Il Senato approva.

PRES. comunica un telegramma del senatore Rossi A., col quale si scusa di non poter intervenire alla seduta, per la quale si era iscritto a parlare nella discussione generale del disegno di legge del *catenaccio.*

Senza discussione la legge suddetta è approvata, e, pure senza discussione, approvasi la legge per la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

PRES. comunica un telegramma con cui il prefetto di Torino partecipa la notizia dell'avvenuta morte del sen. Boschi.

Crede rendersi interprete del sentimento dell'assemblea, esprimendo il pieno dolore per la perdita dell'ottimo cittadino, del chiaro funzionario, dell'esperto amministratore.

A proposta del presidente la seduta è sospesa per 50 minuti, per dar tempo alla Commissione di approntare la relazione sul progetto delle convenzioni marittime.

Introdotto nell'aula dai senatori Barracco e Capone presta giuramento il sen. professore Carlo Galiotti.

Proroga delle Convenzioni marittime.

BRIOSCHI legge la relazione con cui, considerato che la proroga è cosa necessaria, che i servizi aggiunti di cui è parola all'art. 8 impongono una spesa minima, si propone l'approvazione del disegno di legge.

MAIORANA CALATABIANO, osserva che in Catania il commercio quasi dispera che dal gennaio in poi si possano migliorare gli approdi marittimi e teme che Catania ne perda ancora qualcuno.

Lo Stato spende milioni per creare servizi dove non sono.

Più volte si chiese giustizia contro l'oppressione dei monopoli; ma invano.

Non si oppone a che la chiesta proroga sia concessa, chiede però che di essa il Governo si valga per studiare sistemi migliori.

Chiede che cosa vi è di vero nei timori che a ragione esistono a Catania.

Non è possibile, pur non peggiorandosi lo stato attuale, nel periodo transitorio, migliorare le condizioni degli approdi a Catania?

Spera in una parola di conforto per la contrada di cui parlò.

BRANCA dichiara che il regime del porto di Catania non è punto toccato dalla proroga.

Crede che il porto di Catania sia il più importante e nel periodo della proroga farà quanto è possibile, avuto riguardo però al fatto che occorrono accordi con la Società e che il tempo urge.

Le autorevoli raccomandazioni del senatore Maiorana saranno prese nella maggiore considerazione.

CHIMIRRI enumera alcuni provvedimenti in corso a profitto di Catania, l'interesse della quale sta a cuore di tutto il gabinetto.

Il progetto è quindi approvato senz'altre osservazioni.

Si votano a scrutinio segreto i progetti testè discussi.

PRESIDENTE ne proclama il risultato:

Convalidazione del *catenaccio*:
Vot. 100 — Fav. 83 — Contr. 16 — Ast 1.

Commutazione delle prestazioni fondiarie:
Vot. 97 — Fav. 84 — Contr. 12 — Ast. 1.

Proroga delle Convenzioni fondiarie:
Vot. 97 — Fav. 83 — Contr. 13 — Ast. 1.

Il Senato approva.

La seduta è tolta a ore 4,50.

I lavori della Camera

Bisogna convenire che la Camera in questo mese non ha perduto tempo ed è stata lodevolmente operosa.

Nonostante le dozzine d'interpellanze e di interrogazioni, che furono esaurite, si è potuto svolgere e condurre a fine l'aspra e spinosa questione dei fatti di Massaua, dopo aver discussa la politica ecclesiastica, altro tema abbastanza delicato.

Ma l'opera più proficua fu quella dell'approvazione dei provvedimenti finanziari applicati col *catenaccio*, giacchè con questa legge viene risoluta in modo efficace la parte più ingrata del problema finanziario.

Sugli altri provvedimenti, specie quelli che si riferiscono ai diversi trattamenti degl'impiegati il ministero avrà tempo a riflettere, e noi speriamo che finirà per convincersi come la soluzione più semplice, e reclamata nel tempo stesso da un principio di giustizia amministrativa, sia quella di elevare in scala progressiva la ritenuta per le pensioni.

In questi giorni di calma i deputati potranno studiare i trattati di commercio sui quali ha già presentata la relazione l'on. Ellena, e quindi in pochi giorni dalla ripresa dei lavori anche il grande problema della politica commerciale avrà la sua soluzione.

E così sbarazzato il terreno dalle più urgenti questioni, si potrà passare sulla fine gennaio ai bilanci e alla legge definitiva pel riordinamento del credito.

Infortuni sul lavoro

Come abbiamo annunziato ieri l'altro si è riunito l'Ufficio centrale del Senato, che ha in esame il progetto di legge per gli infortuni nel lavoro.

Sulle cause, che ne hanno ritardato finora la presentazione della relazione, l'on. Auriti, relatore dell'Ufficio centrale, fornirà al Senato, in una delle sue ultime sedute, alcune informazioni, che crediamo opportuno riassumere.

Premesso un acconcio accenno alla importanza e difficoltà del problema, che la legge con alti intenti di equità e di giustizia mira a raggiungere, l'on. Auriti rendeva particolareggiato conto degli studi fatti, nel campo giuridico e nel campo legislativo, e delle copiose notizie statistiche raccolte all'interno e all'estero, efficacemente coordinate dal governo, il quale, accogliendo i voti dell'Ufficio centrale, mandava a Berna, ove nel settembre scorso si riuniva un Congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro, un suo rappresentante ufficioso, il comm. Bodio, che ne tornava con una ricca messe di nuove memorie e di legislazioni comparate.

« Onorato del grave incarico della relazione — « aggiungeva il senatore Auriti — ho dedicato « tutto il periodo feriale allo studio dell'ardua « teoria, che ha un'estensione ed importanza « grandissime. Sono problemi, che non stanno « più campati nelle regioni speculative, non nel « vago di un sentimentalismo utopistico; sono posti in mano di uomini pratici, di direttori di « miniere, di presidenti di Società di tutela degli « operai, di funzionari pubblici, di giuristi, di « legislatori sapienti. Ogni punto suscita un pro« blema, ogni problema dà materia a centinaia « di dissertazioni, di studi tecnici, statistici e so« ciali ».

Conseguenza di questo minuto e paziente lavoro è un controprogetto, che l'ufficio centrale presenterà al Senato non appena sarà esaminato in contradditorio del governo, dal quale si attende per dare l'ultimo tocco al disegno di legge soltanto la tabella delle indennità da pagarsi agli operai nei casi di infortuni, tabella richiesta dal voto unanime degli uffici e dal governo promessa.

« Indi — conchiudeva il suo dire l'on. Auriti « — tutto questo che sembra un indugio, non è « stato che un mezzo di affrettare l'attuazione « della legge, perchè se si fosse rimessa al futu« ro la formazione della tabella, sarebbe mancato « uno degli elementi per l'attuazione della legge « ed avremmo ora votato una proclamazione, più « o meno astratta, di principii. Ciò che abbiamo « chiesto e che speriamo ottenere, è un passo « decisivo verso la meta, che tanto ci interessa ».

CORRIERE AFRICANO

Un po' di cronaca tigrina.

Adi Cassa 3 dicembre — Siamo qui accampati da sette giorni. Un ritardo inaspettato è piovuto come una tegola sul capo dell'on. Gandolfi il quale credeva che l'intervista fosse definitivamente fissata per il 28 novembre.

Rimane dimostrato anche una volta che l'esattezza non è certo la qualità predominante nei nostri futuri amici tigrini. Per loro il calendario è di una elasticità straordinaria; anzi dirò meglio, è un'opinione. Trattando con questa gente a scadenza fissa si risica sempre di fare i conti avanti l'oste. Però stavolta nel caso dell'intervista, hanno una scusa, se non una giustificazione.

I capi del Tigrè, da barbari autentici si permettono il lusso di avere ancora molto buon senso e una straordinaria perspicacia. Nessuno nelle nostre sfere politiche, personifica come costoro alla perfezione l'ideale dell'opportunismo.

Vedete come ragiona adesso, Ras Mangascià e chi per lui.

Dice il signore tigrino discendente dai lombi plebei, ma poderosi di Re Giovanni:

« Gli italiani accettano, e sebbene a me non lo vogliano confessare, desiderano ad oltranza, la mia amicizia. Niente di male. Se il confine italiano sarà liberato da qualche razziatore importuno, viceversa il Tigrè affamato ha in prospettiva qualche benefica sovvenzione di dura e la mia autorità personale si rinforza nell'amicizia solennemente legalizzata dell'Italia. Ora in casa mia ho qualche seccatore impenitente che non sono mai riuscito a domare sul serio; questo è il momento buono per stringergli i panni addosso e per fargli intendere la ragione.

« Gli italiani, o meglio il generale Gandolfi, già in marcia per il Mareb, abbia la compiacenza di aspettare qualche giorno, al sole, al vento e alla pioggia; io vado nell'Agamè a far capire a quel rispettabile capo Degiac Sebat che è tempo di farla finita e onestamente sottomettersi. »

E così il nostro Mangascià, radunati i suoi soldati sotto il comando di Ras Alula, ha fatto. E così noi siamo qui ad attendere. E pazienza, tanto più che dovendo far pace coi tigrini, evidentemente è desiderabile che il Tigrè cominci ad essere tranquillo per il primo.

Intanto stamane sono arrivati al nostro campo due messi di fiducia di Ras Mangascià ad annunziare che il loro signore sarà a nostra disposizione il giorno 6 e che Sebat si può ritenere definitivamente sottomesso. I due messi sono Fitaurari John e Bigerondi Abarrà, il primo famigliare intimo del Mangascià, il secondo tesoriere della casa del Ras. Vedendoli insieme, l'uno vicino all'altro, danno l'impressione umana e viva dell'articolo *il*. L'uno, Fitaurari John, un coso immane, dinoccolato, con mani e piedi di una proporzione spaventevole; l'altro, un omino piccolo, secco, nervoso, con un muso che ricorda l'arpia.

E anche nel morale rappresentano il diametralmente opposto. John, meticcio, uscito dal connubio di un inglese, come lo dice il cognome, e di un'abissina, tiene qualche cosa dell'europeo, ed ha sul viso olivastro inquadrato in una cuffia candida, stereotipato un sorriso perpetuo, bonario, denotante un intelligenza forse limitatissima, ma un'anima onesta e sincera. Sta volentieri al nostro contatto, e pure vivendo all'abissina, mostra di capire e valutare la nostra superiorità intellettuale e i prodotti della nostra civiltà.

L'altro, Bigerondi è il tigrino puro sangue: astuto, simulatore, avido, indagatore, diffidente di tutto e di tutti. Deve essere, per conto suo almeno, un tesoriere modello: ha una faccia grifagna da usuraio che consola. Gli occhietti neri, scintillanti forano. Le mani secche pare nascondano artigli.

Certo dalla scelta di questi ambasciatori si possono arguire le disposizioni preconcette dei tigrini: diffidano, sospettano, stanno in guardia. Forse, chi sa, temono un agguato e se nell'agguato guerresco essi sono maestri, temono in un'insidia abilmente preparata con le moine e le carezze.

Ras Alula sopratutto deve diffidare in cuor suo. Nella sua vita ha il ricordo di Dogali e mi pare che basti in un abissino, che per quanto intelligente non può capire pace dopo una sconfitta, senza una rispettiva rivincita, per legittimare una diffidenza nascosta, istintiva. Ed ecco il perchè della scelta degli attuali ambasciatori: John, semi-europeo, mandato per la sua maggior consuetudine coi nostri usi e per la simpatia reciproca che ha sempre destata in mezzo a noi; Bigerondi Abarrà mandato in esplorazione preliminare, *vulgo*, a fare la spia.

Alula vorrà conoscere il numero dei soldati al seguito del generale e presso a poco le nostre intenzioni. Bigerondi Abarrà era l'uomo adatto: una intelligenza finissima impastata di mellifluità e di scaltrezza.

* * *

Bisogna riconoscerlo: abbiamo a che fare con avversari temibili e pericolosi. Sotto questo punto di vista era necessario risolvere una condizione di cose anormale e che poteva nascondere sorprese ingrate. Occorreva sistemare la nostra situazione rispetto al Tigrè, e occorreva per molti rispetti far presto. Lo capì nell'estate scorso la Commissione d'inchiesta e il suo profeta on. Martini: lo vide l'on. Gandolfi e il governo fu rimorchiato volente o nolente su questa via. Del metodo scelto per sbrigare la faccenda, ne parleremo poi, a cose compiute. Per ora io faccio della cronaca oggettiva: i commenti a più tardi.

(Continua) — *Borelli.*

---

20 APPENDICE 20

ETTORE MALOT

ANITA

Seconda parte

Un giorno, mentre padre e figlia ciarlavano dell'avvenire seduti sopra fasci di fieno, e intorno a loro gli operai prendevano un po' di riposo, videro da lontano Emanuele che andava alla loro volta, accompagnato da una persona che sulle prime non riconobbero.

— Ecco Emanuele che ti cerca! — disse Anita a suo padre.

— Chi è con lui?

— Ancora non vedo bene... ci sono degli arbusti che lo cuoprono in parte.

E, dopo alcuni secondi, aggiunse:

— Toh! E' il barone D'Arjuzaux!

— Ah!

— Come sarà dispiacente la mamma, tornando a casa, di non essersi trovata qui per riceverlo!

Appena il barone ebbe visto Barincq e Anita, congedò il cameriere e si fece avanti solo.

— [illegible] — disse Barincq a sua figlia.

— Perchè dovrei andarmene?

— Perchè il barone non ti sorprendesse in questo costume.

— Ma che cosa vuoi che m'importi di quello che può pensare?

Alcuni fili di fieno erano rimasti attornati ai suoi capelli e alla sua veste di tela turchina.

Ma Anita non si prese neanche il fastidio di levarli via.

Quando il barone fu giunto dinanzi a Barincq, ed ebbe scambiate le prime parole di cortesia con lui e con Anita, disse:

— Mi perdonate di essere venuto ad incomodarvi?

Barincq rispose:

— Voi non ci incomodate affatto... perchè io e mia figlia non siamo indispensabili sul lavoro.

— Ma vedo che vi ci dedicate con passione.

— Certo — disse Anita. — Io mi diverto moltissimo a fare da contadina.

— Amate dunque la campagna?

— L'adoro.

Il barone parve contentissimo di quella risposta.

Il colloquio continuò un poco, e poi cadde.

Il barone pareva preoccupato, forse anche imbarazzato.

Certamente non aveva la sua abituale disinvoltura.

Anita allora, col pretesto di dover dare qualche ordine si allontanò.

Durante un'ora ella vide suo padre e il barone passeggiare attraverso al prato, andando fino ai gradini e poi tornando indietro.

E poichè il terreno era perfettamente piano, poteva benissimo seguire tutti i loro movimenti.

Quelli del barone erano vivaci, appassionati, dimostrativi: quelli di Barincq molto riservati.

Era evidente che il barone parlava e l'altro ascoltava.

Parecchie volte, vedendoli tornare indietro, Anita credette finita quella lunga conversazione, e che il barone volesse congedarsi.

Ma invece, la passeggiata continuava, e il barone seguitava a gesticolare animatamente.

Finalmente i due uomini si diressero verso Anita, e così chiaramente che non c'era possibilità di equivoco.

Anita mosse loro incontro.

Questa volta, evidentemente il barone voleva congedarsi da lei.

Appena il barone fu andato via, Barincq disse a sua figlia di accompagnarlo.

E quando furono al sicuro da ogni orecchio indiscreto, egli si decise a parlare.

— Indovina un po' — disse — che cosa è venuto a fare il barone D'Arjuzaux!

— Se debbo giudicare dalla sua pantomima, voleva parlarti di affari serii.

— E' venuto a domandare la tua mano.

— Diavolo!

— E tutto qui quello che rispondi?

— Siccome non posso dire che sono molto sorpresa di questa domanda, nè che sono contenta, nè che mi dispiace, così dico: diavolo! tanto per dire qualche cosa.

— Il barone ti è forse antipatico?

— No, perchè sarei spiacente della sua domanda.

— Dunque ti piace?

— No, perchè ne sarei contenta.

— Non capisco.

— Senti... vuoi tu rispondere alle mie domande, invece che io risponda alle tue?

Barincq fece un segno affermativo.

— Prima di tutto, dimmi se la questione d'interesse è stata trattata.

— Sì.

— Su quale dote conta?

— Egli non ne domanda.

— Ma ne accetta una.

— Cioè...

— Quale dote?

— Mettiti bene in mente che il barone non ti sposa per la tua fortuna, ma perchè tu hai prodotto sopra di lui una profonda impressione. Queste sono le sue precise parole.

— Ma ripetimi con uguale precisione quelle che si riferiscono alla dote.

— Perchè questa diffidenza?

— Perchè io voglio sposare un uomo che mi ami e che non cerchi un affare nel matrimonio.

La mia fortuna mi sembra mi permetta almeno questo lusso.

— Non dico di non, ma aggiungo che il barone mi sembra che sia precisamente questo marito.

— Nondimeno ripeti le sue parole.

— Eccole: Se tu vuoi vivere alla campagna, la sua rendita, che è di una trentina di migliaia di franchi, gli permette di assicurarti una sicura agiatezza; ma se la campagna non ti bastasse e tu volessi vivere a Parigi una parte dell'anno, allora noi dovremmo darti una dote.

— Ma quale?

— Tanta che permetta di far fronte alle spese della vita a Parigi durante quei mesi che tu fisseresti. Ti pare questo il linguaggio di un uomo che vuol fare un affare?

Invece di rispondere, Anita continuò le sue domande.

— Io vi osservavo da lontano, e ho visto che il barone parlava molto, mentre tu ascoltavi. Nondimeno avrai detto qualche cosa.

— Certo.

— Che cosa hai detto?

— Che io dovevo consultare tua madre e te stessa.

— E spero che avrà trovato giusta la tua risposta.

— Senza dubbio.

Il seguito in seconda pagina.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto di sistemazione di due tratti del 8° tronco della strada provinciale n. 26 (Macerata).

Id. di consolidamento della frana in contrada Avena lungo il 6° tronco della strada nazionale n. 72 (Messina).

Id. di sistemazione del rilevato fra i chilometri 50+019 e 51+450 del tronco Argenta-Ravenna della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento di un tratto del Corso Codola nell'abitato di Castel S. Giorgio, in provincia di Salerno.

Domanda del Comune di Caserta per deviazione di un tratto del condotto demaniale Giove-Fontanelle.

Ricorso del Comune di Partanna contro il Consorzio per la strada Menfi Partanna, scorrente nelle provincie di Girgenti e Trapani.

Classificazione fra le provinciali di Reggio Calabria del tronco di Strada Amato-Oppido.

Convenzione stipulata colla provincia di Bologna pel riparto della spesa per la costruzione della stazione di Massalombarda.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un campo di tiro a segno nel Comune di Farnese in provincia di Roma.

Transazione col sig. Gioseffi per compensi di danni derivatigli dalla variante del Barile, lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 55 (Potenza).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bergamini-Triossi per la chiusura della rotta di Cremona, in destra di Reno (Bologna).

Id. id. dall'Impresa Queirolo per l'escavazione del porto di Cagliari.

Id. id. dall'Impresa Santoro alla Caserma finanziaria e dogana di Brindisi.

Id. id. dall'Impresa Foglia per costruzione del tronco Casella-Bromio nella strada provinciale n. 9 (Genova).

Id. id. dall'Impresa Versè per la costruzione del tronco Villafranca-Grotto della ferrovia Parma-Spezia.

Id. id. dall'Impresa Stangolini pel consolidamento del tronco Celano-Collarmele della ferrovia Roma-Sulmona.

Id. id. degli scambi e materiale fisso pei tronchi Cervia-Rubicone-Rimini della ferrovia Ferrara-Rimini, forniti dalla Società Veneta.

Id. dei lavori eseguiti dall'Impresa Scognamiglio per la costruzione di un piazzale di scarico all'origine della ferrovia Roma-Sulmona.

Scienze e Lettere

R. Accademia de' Lincei — *Pres. Brioschi* — 20 dicembre — Seduta della classe di scienze morali.

Ferri, segretario, presenta le pubblicazioni, segnalando le opere dei signori Isola e Prasca, e due volumi dei supplementi al « Corpus Inscriptionum Latinarum. » Offre inoltre le pubblicazioni: « Saggio sulla immaginazione » del prof. Ambrosi, e « Nicoletto Vernia » del prof. Ragnisco, dando notizia di ambedue questi lavori.

Barnabei, corrispondente, fa omaggio dell'opera del prof. Ymelin: « L'oreficeria medioevale negli Abruzzi », tradotta dall'ing. Crugnola, e ne parla.

Il corr. *Galli* offre una pubblicazione del dott. Cerasoli: « Un documento inedito del 1682 relativo a Vittorio Amedeo duca di Savoia », e ne discorre.

Il segretario comunica un invito dell'Università di Dublino, per assistere alla celebrazione del III centenario dell'Università stessa.

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione negli Atti:

1. Monaci. — « Le *Cantigas* di Alfonso X di Castiglia, pubblicate dalla R. Accademia Espanola per cura del marchese di Valmar ».
2. Barnabei. — « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di novembre ».
3. Gamurrini. — « Di una iscrizione etrusca in piombo rinvenuta presso Campiglia Marittima ».
4. Bodio. — « Statistica sulle cause di morte pel 1890, e confronto di precedenti ».
5. Novati. — « Il *De malo senectutis et senii* di Boncompagno da Signa ».
6. Todaro. — « Contributo alla maturazione e fecondazione dell'ovo dei rettili ».
7. Ascoli. — « Elasticità e resistenza del Rame ».
8. Giustiniani. — « Azione del calore sui malati acidi di metilamina e benzilamina ».
9. Soldaini. — Sopra gli alcaloidi del *Lupinus albus* ».

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Catania, 22, ore 19,40. — Sono state celebrate le nozze fra la marchesina di Sant'Alfano col barone Pennisi di Acireale.

Si annunzia per prossimo il matrimonio della marchesina Del Toscano col cav. Ferraretto.

Ambedue le coppie sono milionarie.

Ferrara, 23, ore 14,25 — A Comacchio, nonostante i forti rinforzi di truppe mandate da Ravenna, non è ristabilita la calma.

Gli operai vallivi addetti alla pesca delle anguille minacciano da un momento all'altro una sommossa, perchè il concessionario delle valli si rifiuta, come era consuetudine, di dar loro un anticipo in occasione delle feste natalizie. La crisi, in complesso, è di una certa gravità e merita che si prenda qualche provvedimento per venire ad un equa soluzione che concilii gli interessi della industria con quelli degli operai.

Genova, 22 (p. c.) — Il commissario regio, cav. Garroni, accordò per l'Esposizione italo-americana, da tenersi in occasione del centenario di Cristoforo Colombo, una sovvenzione di 150,000 lire, da pagarsi a rate.

— E' atteso qui il ministro plenipotenziario della repubblica del Guatemala, residente in Roma, per prendere, assieme al console comm. Balestrino, accordi definitivi riguardo la costruzione del padiglione speciale di quello Stato sull'area della Mostra.

— L'ex-imperatrice Eugenia si recherà a San Remo nei primi di febbraio, per farvi lunga dimora. La duchessa d'Aosta la raggiungerà, trattenendosi con lei qualche tempo.

— E' morto stanotte il consigliere di prefettura cav. Luigi Pisani, ex-sottoprefetto di Saluzzo.

Era addetto da quattro mesi alla nostra prefettura. Aveva 50 anni.

Pavia, 22 (p. c.) — Il sig. Luigiardi intimò al sindaco di far abbattere la lapide di Carlo Alberto, a scanso di nuove bombe danneggianti la sua proprietà.

— L'albergatore Melli, locatario della casa ove è esposta la lapide a Mazzini, ha ricevuto un'intimazione anonima, contenente la minaccia di dinamittargli la casa qualora non sia tolta via quella lapide.

Livorno, 23, ore 16,35. — Stamattina in caserma toglievasi la vita, esplodendosi un colpo di fucile al petto, Pier Vincenzo D'Irtco, furiere del 38° fanteria.

Mancano i particolari, ma si dice che ne sia stata causa una passione amorosa.

Brescia, 23, ore 10,35. — Ieri alla Bornata, un soldato, attendente di un capitano del 38° fanteria, era su di un cavallo, quando questo impauritosi pel sopraggiungere pel tram a vapore proveniente da Salò, si spinse fino contro la macchina, poi con un salto sbalzò di sella il soldato, che fu orrendamente sfracellato dalle ruote della locomotiva.

Lecce, 23, ore 9,15. — Nei circondari di Brindisi e di Taranto è caduta un'abbondante nevicata. Il freddo è intenso. I lavori della campagna sono sospesi.

Catania, 23, ore 10,45. — Si apre oggi, al pubblico servizio il treno ferroviario Noto-Modica, della linea Catania-Siracusa-Licata.

— Ieri, certa Anna Platima, cinquantenne, fu trovata assassinata nella propria abitazione, in via Plebiscito. Si ignorano le cause del delitto.

Da alcuni mesi i delitti di sangue si fanno molto frequenti.

Atti del Governo

Magistratura — *Corti d'appello* — Nasca Pasquale, pres. del tribunale di Livorno, è nominato cons. a Catanzaro.

Comini cav. Achille, sost. proc. gen. a Cagliari, è nominato cons. a Genova.

Nicolò cav. Rocco, regg. sost. proc. gen. a Catania, è nominato effettivo.

Cristiani cav. Giuseppe, proc. del re del tribunale di Pisa, è nominato sost. proc. gen. a Cagliari.

— *Tribunali* — Sono trasferti i presidenti: Garofalo cav. Raffaele, da Ferrara a Pisa — Morosini cav. Francesco, da Fermo a Macerata — Roberti Sante, da Pontremoli a Fermo — Cataldo Romano, da Piacenza a Mantova — Crocini Ulisse, da Urbino a Parma.

— Sono nominati presidenti i vice-presidenti: Spaccapietra cav. Gaetano, di Napoli, a Livorno — Marconi Edoardo, di Napoli, a Ferrara — Frailick cav. Vincenzo, di Firenze, a Urbino — Giovinazzi Vincenzo, di Catania, a Piacenza — Manacio Domenico, di Bari, a Pontremoli — De-Ferrari Ugo, di Roma, a Este — Acquarone Francesco, di Genova, a Castelnuovo di Garfagnana.

— Nassi Vincenzo, giudice a Genova, è nominato vice-presidente dello stesso tribunale.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Storia solita*, commedia in 3 atti ed un prologo, in versi martelliani, del dottor Fausto Bettoncelli di Bergamo, rappresentata in quella città dalla compagnia Aliprandi, non incontrò i gusti del pubblico.

Si doveva pure rappresentare un dramma in 5 atti del confratello in giornalismo, Telesforo Sarti: *La moglie di Sua Eccellenza*, ma sinora non ne conosciamo l'esito.

— Quanto all'annunziata nuova commedia di F. Pozza, altro confratello come sopra, dal titolo *Antonio Vari*, data da Novelli al Goldoni di Venezia, ci scrivono che ha avuto l'accoglienza che meritava. Pare che meritasse assai poco, perchè tolte due chiamate al primo atto, al secondo e terzo fu zittita. Tuttavia il lavoro è molto discusso e si è replicato, però con pari insuccesso.

— Si annunzia per il prossimo gennaio l'andata in scena all'Opera Comique di Londra, di una nuova produzione in quattro atti del signor Frankfort Moore, tratta dal poema di Longfellow: *The Courtship of Miles Standish*.

Lirica — Secondo il *Monde Artiste*, il maestro Massenet, che termina ora l'istrumentazione della *Kassia*, l'opera postuma del maestro Delibes, ha sul telaio un'opera nuova: *Thaïs*, su libretto tratto da Luigi Gallet dal romanzo di Anatolio France.

La lettura del libretto ha già avuto luogo.

La parte della protagonista sarà interpretata dalla signorina Sybil Sanderson.

Thaïs è destinata all'Opéra Comique.

— E' annunziata a Vienna una nuova operetta del rinomato maestro Millöcker. E' intitolata: *Il beniamino della fortuna*.

Varie. — Il *Daily News* crede sapere che Rubinstein, il quale aveva deciso di non dare più concerti di pianoforte, si sia lasciato tentare da una proposta fattagli dagli Stati Uniti. Si tratterebbe di dare, durante l'Esposizione di Chicago, una serie di concerti nelle varie città americane. I concerti sarebbero cinquanta e dovrebbero esser dati nello spazio di tre mesi. Verrebbero pagati in tutto 25,000 lire sterline, ossia in ragione di 500 lire sterline (12,500 lire) per concerto.

— L'arciduchessa Stefania, vedova del principe ereditario Rodolfo d'Austria-Ungheria, pubblicherà a scopo di beneficenza, un libro da lei scritto, nel quale descrive le impressioni dei suoi ultimi viaggi nel Tirolo.

Le illustrazioni, che adornano il volume, sono disegnate dalla medesima arciduchessa.

— La *Post* riferisce che il noto prof. Schweinfurth è partito da Berlino per Genova, da dove si recherà in Abissinia per completarvi le sue precedenti esplorazioni scientifiche.

(N) **Torino**, 23, ore 17.10. — Iersera al Regio prima delle *Valchirie*, il teatro presentava un aspetto imponente. Fra gli spettatori vi erano la Duchessa di Genova madre, la Duchessa Isabella e la Principessa Letizia. Molti competenti nell'arte musicale, maestri e critici, venuti appositamente da Milano e da Bologna.

Al segnale d'attacco, dato dal maestro Vanzo, si stabilisce un silenzio completo. L'orchestra incominciò l'introduzione, che, nel complesso, riesce straordinaria per potenza e semplicità.

Lo spettacolo ebbe esito perfetto.

Il pubblico seguì costantemente la rappresentazione con vivissimo interesse, scoppiando in un unanime e calorosissimo applauso alla fine del primo atto.

Il secondo pure fu applaudito, ma meno calorosamente.

Il terzo fu interrotto da frequenti applausi, durante l'elocuzione, e da un vero urlo di acclamazioni alla fine.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 dicembre 1891 - S. Tarsilla.

Leva il sole alle ore 7.20 m. — Tramonta alle 4.31 s.
Leva la luna alle ore 0.16 m. — Tramonta alle 0.41 s.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 21 e 22 Dicembre 1891.

Nati 79 compresi 12 nati morti
Morti 54 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI*

Rossetti Antonio fu Felice, Milano, 72, coniug.
Vazzotti Eleonora di Giuseppe, Veneria Reale, 2?, id.
Corgnali Loreta fu Salvatore, Sora, 73, ved.
Peroni Lorenzo di Leopoldo, Spoleto, 15
Federici Pietro fu Paolo, Bolsena, 34, celibe
Lauratornovi Vincenzo fu Gaspare, Pesaro, 63, ved.
Selonka Francesco, Austria, 18, celibe
Salovani Luigi fu Domenico, Castel Madama, 36, coniug.
Forti Sofia di Antonio, Roma, 24, nubile
Barbosi Caterina fu Pietro, id., 70, ved.
Tosi Pio fu Luigi, id., 18, celibe
Porretta Colomba fu Luigi, Sora, 41, coniug.
Serini Angela di Michelangelo, Itri, 22
Miccichè Clemente di Calogero, Caltanissetta, 17, celibe
Livy Vittoria fu Angelo, Roma, 78, nubile

SCIARADA.

Se teco io sto son nobile
O mia adorata Clorido,
E mi son note e cognite
Le tue virtù recondite.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MANCA-MENTO.

La famiglia **Caretti** ringrazia vivamente tutti quegli amici che vollero darle prova di stima, accompagnando la salma della cara loro bambina alla stazione.

Chiede poi venia a tutti quelli che per la ristrettezza del tempo fossero stati dimenticati.

Roma, 22 dicembre 1891.

La famiglia del compianto **avv. cav. Pietro Zarù** porge commossa i più vivi ringraziamenti alle gentili persone che vollero colla loro presenza dare un'ultima prova di affetto alla memoria del caro defunto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La principessa May.

La *Pall Mall Gazette* dice che la principessa Vittoria Maria di Teck, volgarmente conosciuta col vezzeggiativo di principessa *May* (Maggio) ora fidanzatasi al duca di Clarence e di Avondale, è assai intelligente.

Essa ha avuto dei professori eminenti.

Senza trascurare i doveri dell'alta società, la principessa ha seguito assiduamente i corsi di White Lodge.

La principessa balla a perfezione. Suona due o tre istrumenti.

Le sue cognizioni linguistiche sono vaste e si assicura che abbia studiato con successo le matematiche.

Essa si esprime com molta chiarezza.

Le qualità del cuore sono all'altezza di quelle della mente e si citano numerosi esempi del suo carattere amabile e generoso.

Spedizione in Groenlandia.

Nella prossima primavera partirà da Filadelfia una spedizione per ricercare il luogotenente Pearge e i suoi compagni, che si recarono ad esplorare la Groenlandia e di cui, da molto tempo, non si hanno più notizie.

L'Accademia di scienze naturali degli Stati Uniti sosterrà tutte le spese di questa spedizione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 4,3 — minimo 0,0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere Pie:

Roma, Confrat. Lucchesi, Congr. di Carità. Sutri, Ospedale - Approva lo storno di fondi nel bilancio 1891.

Campagnano, Congr. di Carità - Autorizza i lavori di restauro di una casa colonica.

Vignanello, Ospedale - Autorizza la vendita di taglio di macchia.

Civitavecchia, O. P. Benci-Gatti. Montelanico, Confr. riunite. Cisterna, O. P. Perruzzotti, O. P. Tuntaglioni, O. P. S. Rocco - Dà parere favorevole pel concentramento nella Congr. di Carità.

Roma, Confrat. Lucchesi - Autorizza la trattativa privata per affitto di fondi urbani.

Norma, Congr. di Carità - Autorizza il giudizio [illegible] monsignor Felici pel rendiconto della gestione del P. legato Viani.

Roma, Università Israelitica - Autorizza l'atto di concordia, per divisione di prezzo di una casa espropriata in via Rua.

Viterbo, Congr. di Carità - Approva l'enfiteusi di una vigna in contrada S. Barbara.

Formello, O. P. Rossi Polidori - Respinge la proposta liquidazione dei conti coll'ex-tesoriere Bonafede.

Rocca di Papa, Ospedale - Approva la rettificazione del consuntivo 1890.

Capranica Prenestina, Istit. di Carità - Approva i consuntivi 1887 e 1890.

Civita Castellana, Ospedale - Approva l'aggiudicazione della esattoria.

Roma, P. Casa del Rifugio. Conserv. Pio. Roccasecca, Ospedale, Monte Frumentario. Subiaco, O. P. Contestabile, O. P. Fumanti, O. P. S. Antonio. Sutri, Educandato femminile, Veroli, O. P. Filonardi. Bieda, Scuola femminile - Approva il consuntivo 1890.

Viterbo, Orfanotrofio Div. Provvidenza. Villa S. Stefano, Monte Frumentario. Roma, O. P. Nonnini - Approva il bilancio preventivo 1892.

Roma, O. P. Michelini, O. P. Originali, Baldi - Respinge il bilancio preventivo 1892.

Le finanze del Comune. — L'esposizione fatta dal Sindaco ha prodotto buona impressione non solo sul Consiglio, ma anche sulla cittadinanza, che spera coll'assetto definitivo del bilancio che il Comune possa mettersi in grado di riprendere qualche lavoro e ridare un po' di vita alla città, la quale da questo lato versa in condizioni veramente difficili.

Nel discorso del Sindaco abbiamo rimarcato un giudizio, che fa onore alla Giunta, perchè è un omaggio, benchè tardivo, reso al ministero Crispi per la legge del 1890, contro la quale si è gridato tanto.

Il pubblico si ricorderà quanto fosse viva l'irritazione in quel momento, ricorderà senza dubbio la vivace discussione al Consiglio, il voto di protesta e tutto il resto.

Noi fummo quasi soli in quella circostanza a non lasciarci trascinare dalla corrente irritante e non abbiamo esitato a dire che, nonostante la mancanza di levigatura nella forma, quella legge, che pareva quasi un'offesa o una derisione, era invece la più efficace di tutte le precedenti.

« Gli effetti di quella legge, ha detto il sindaco « nella sua esposizione, possono riassumersi con « poche, ma eloquenti cifre: e, pur riconoscendo « che Governo e Parlamento pagassero un debito « che moralmente avevano contratto con Roma, « *saremmo certo ingrati*, se per essa non nutrissimo viva riconoscenza al Ministero che volle « presentarla e al Parlamento che la votò con sì « larga maggioranza. »

Ben detto. Questa dichiarazione fa onore al duca di Sermoneta, che sulle prime ritenne anch'egli (assemblea del Beno Economico) che la legge fosse insufficiente.

Il solo pericolo che abbiamo dinanzi, nonostante tutta la letteratura dei ministri rispetto ai lavori e tutte le buone parole alle Commissioni, è che l'esecuzione per la parte delle opere assunte dallo Stato avvenga col criterio della lesina o si limiti al Policlinico, quasichè il contentare quelli che più tengono a veder compiuto sollecitamente il Policlinico equivalesse all'aver risoluto il problema secondo equità e secondo lo spirito della legge.

Ora noi non contestiamo i vantaggi del Policlinico, ma ripetiamo che il dovere del Governo è quello di sollecitare la perizia degli altri lavori e poi determinare il periodo in cui debbono essere compiuti, e stabilire la quota annuale.

Questa, non altra, è la *leale* esecuzione della legge, mentre ricorrendo ad altri sistemi si può finire colla derisione e ad ogni modo non si avrà mai nulla di positivo e di definito.

Il sistema seguito per edificare la basilica di San Paolo è diventato leggendario tra le burlette.

Piazza del Popolo. — E' viva nei circoli romani, specialmente nel mondo artistico, la controversia relativa allo sbocco in Piazza del Popolo dell'accesso al nuovo ponte Margherita.

Ingegneri ed architetti, artisti ed amatori vanno sul posto; si osserva, si misura, si discute dell'effetto che aumenterebbe o scemerebbe: insomma è diventata la questione del giorno.

Se si facesse una prova, per vedere quale sarebbe l'effetto, salvo a rimettere le cose al posto, quando risultasse che la piazza viene a perdere il suo carattere grandioso e scenografico?

In ogni modo noi saremo lieti di accogliere le considerazioni dei competenti dell'una e dell'altra soluzione, purchè brevi ed efficaci.

Ne val la pena.

Associazione della stampa. — Iersera ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione delle cariche sociali.

L'on. Bonghi fu rieletto *presidente* alla quasi unanimità; a *vice-presidenti* furono eletti l'on. Delvecchio Pietro (riconferma) e l'avv. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* (nuova elezione).

Furono eletti *consiglieri* i signori Ceccovi Achille e Gennaro Vitaliano (riconferme), Friedlander Ettore, Miaglia Ferdinando, Oddone Felice, Pettinati Nino, Riccio Vincenzo e Rossi Enrico (nuove elezioni).

Revisori dei conti furono nominati i signori Cerletti G. B., Colombo Giuseppe e Giulia Pietro.

Giunta d'ammissione: Amante Bruto, Bernabei Ettore, Boutet Edoardo, Cesana Luigi, Dobrilla Luigi, Fabbri Federico, Faelli Emilio, Facelli Cesare, Rubicchi Eugenio, Torraca Michele.

Concorso Albacini. — Nel concorso nazionale bandito dall'Accademia di San Luca, fra giovani scultori, per un gruppo rappresentante *Saffo e Faone*, sono risultati il signor Fontana Carlo, primo premio, e il signor Guacci Luigi, secondo premio.

Riviste militari — Domenica 27, a seconda della recente disposizione ministeriale, il comandante il Distretto passerà in rivista, alle ore 8 1/2 ant., tutti gli ufficiali di fanteria in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile e territoriale, assegnati al distretto di Roma, nonchè gli ufficiali di tutte le armi di altri distretti, residenti nella capitale.

Il 3 gennaio la rivista sarà passata a tutti gli ufficiali delle armi speciali (compresi i bersaglieri) residenti a Roma.

Le riviste avranno luogo al distretto. Gli ufficiali indosseranno la grande uniforme con sciarpa (pennacchietto e bandoliera per le armi speciali).

R. Università — Il concorso ai premi della fondazione Corsi, nelle Facoltà di Filosofia e Lettere, fu vinto per la filologia greca dai dottori Bancalari e Tacchi-Venturi e per la filosofia dal dott. Luigi Ambrosi.

In Vaticano. — Un giornale della sera, rilevando voci gravi sulle condizioni di salute del Pontefice, aggiungeva che perfino gli ambasciatori presso la S. Sede, ne erano stati informati.

Le notizie suddette sono affatto prive di fondamento.

Il Papa sta bene; tanto è vero che ieri alle 3 pom. fece la solita passeggiata in carrozza nei giardini Vaticani e ieri mattina ha ricevuto in udienza privata vari vescovi coi quali si è trattenuto lungamente.

Ieri sera si è coricato alla solita ora e stava benissimo.

— Domenica prossima, festa di S. Giovanni Evangelista, nella basilica lateranense, coll'intervento del Sacro Collegio e della Corte Pontificia, sarà inaugurato il monumento a Papa Innocenzo III.

L'altro ieri, alla presenza del Capitolo Lateranense, del cardinale arciprete Monaco Lavalletta, del fabbriciere mons. Sebastiani, dei Seminari Pio e Pontificio e dei capi degli ordini religiosi, i resti mortali di Papa Innocenzo III sono stati posti in una cassa di zinco che venne murata nel loculo sotto il monumento.

I norcini a Campidoglio. — La Commissione, in assenza del sindaco, fu ricevuta ieri mattina dall'assessore anziano comm. [illegible], il quale promise di sottoporre le questioni per provvedimenti reclamati, al Consiglio, nel più breve tempo possibile.

Tale risposta, comunicata alla Società pizzicagnoli e salsamentari, questa deliberò di prenderne atto e desistere, per ora, dalla sospensione dell'acquisto dei suini, salvo a prendere ulteriori deliberazioni in seguito.

La strage degli innocenti suini non subirà quindi interruzione.

Commercio colla Serbia. — Le ditte italiane che esportano merci in Serbia fanno le spedizioni in guisa da gravare in modo enorme la merce stessa con danno delle nostre esportazioni.

Ora la nostra Camera di commercio avverte che ad evitare questo danno le ditte esportatrici debbono appoggiare la merci a qualche speditore di Trieste o di Fiume, dalle quali piazze a Belgrado il nolo non è mai superiore a 2,20 il quintale per vagone completo e 2,75 per spedizioni isolate.

Navigazione sul Tevere. — Una Commissione della Commerciale composta del cav. Fumaroli, degli ing. Di Tucci e Mancini, e presieduta dall'avv. Leopoldo Piacentini, fu ricevuta dal Ministro dei LL. PP., al quale espose lo stato deplorevole in cui trovasi la navigazione del Tevere, specie a causa degl'interrimenti lungo il corso e alla foce.

L'on. Branca accolse con interesse la Commissione e la pregò di esporre in una memoria lo stato delle cose che egli avrebbe sollecitato il Genio Civile ad occuparsene e provvedere.

Arrivi e partenze. — Sono partiti: per Napoli e Palermo il prefetto Colucci, per Ancona il senatore Serafini, per Torino l'on. Buttini, per Napoli l'on. Arcoleo.

Associazione bresciani. — Nell'ultima riunione fu deliberato chiedere spiegazioni al R. Commissario dell'Opera Pia bresciana per alcune frasi della relazione ed al Consiglio prov. di far convocare i bresciani residenti a Roma per le definitive deliberazioni sulla detta Opera Pia.

Bottegai che pesano male. — Vennero denunciati per frode nel peso gli esercenti:

Petroni Spiridione venditore di biada in via Galvani — Santi Angelo abbacchiaro in via Madonna dei Monti 109 — Tondini Cesare beccaio in via Clementi 29 — Concini Loreto e Del Fensi Loreto pizzicagnoli in via Cola di Rienzo palazzo Panati — Andreoli Domenico con spaccio di carne suina in via Bonella 24.

Occhio allo scaldino. — Per non averne avuto, Anna Giammaria, una povera vecchierella di anni 80, abitante in vicolo Savelli, s'incendiò le vesti. Quando, alle sue grida, accorsero a soccorrerla, era già gravemente scottata in più parti del corpo. Alla Consolazione giudicarono che senza l'aggravante dell'avanzata età, si poteva garantirne la guarigione in 20 giorni.

Morte per via — Tal Romeo Maggini d'anni 27, essendo gravemente malato, veniva ieri trasportato dalla propria abitazione in via Campani 14, all'ospedale di S. Spirito, dai militi della Croce Verde.

In via principe Umberto i militi s'accorsero che il Maggini, strada facendo, era morto. Cambiarono itinerario e trasportarono la salma nella camera mortuaria di S. Eusebio.

Arresti — Michele Guarnacci d'anni 70 da Norcia, ed il figlio Giuseppe d'anni 21, erano stati condannati il primo a 30, il secondo a 25 giorni di carcere per giuoco clandestino del lotto. Ieri vennero arrestati.

— Fu arrestato anche il facchino Giuseppe Morisi d'anni 29, perchè, trovato in possesso di una statuetta antica, non seppe giustificarne la provenienza.

Ladroncello — In via Alessandria, nella pizzicheria di Eugenio Ronca, verso le 9 di sera riusciva ad introdursi un individuo, che aperto il tiretto si impossessava di alcune monete di rame dandosi alla fuga.

Fu inseguito, raggiunto e portato alla prossima sezione di P. S.

Venne riconosciuto per tal Carlo Salvatori bracciante d'anni 25.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera grande inaugurazione della stagione con l'annunziato *Matrimonio segreto*, dell'immortale Cimarosa.

—(ANITA)—

10 — 20

— Meno male! Nondimeno ha insistito se non per avere una risposta immediata, almeno per accomodare le cose in modo che questa risposta non sia dettata dalla sola inspirazione.

— Ebbene? Che cosa chiede?

— Che noi andiamo la domenica a Biarritz...

— Ah!

— Ivi noi ci incontreremo con lui, e in queste successive conversazioni tu avrai campo di conoscerlo. E quando la conoscenza sarà stata fatta, tu ti pronunzierai.

— E tu hai accettato?

— Avrei potuto accettare, perchè mi pare una proposta molto ragionevole! Biarritz è un terreno neutro, dove questi incontri più o meno fortuiti non hanno nulla di compromettente o che possa impegnare l'avvenire.

— Certo.

— Nondimeno ho domandato anche in questo di consultare te e tua madre. Capirai benissimo che non potevo promettere di andare a Biarritz se tu mi avessi detto che il barone ti era ripulsivo.

— Non mi è punto ripulsivo, e sono disposto a credere come te che in questo matrimonio egli non cerchi la dote.

— Allora?

— Io non domando di meglio che di andare a Biarritz le domeniche.

— Bene.

— Ma a condizione che sia bene inteso e spiegato che ciò non mi impegna a nulla.

— S'intende.

— Da quando parliamo del barone di Arjuzaux io faccio il mio esame di coscienza, e ti so dir che mi è del tutto indifferente. Ora questo sentimento che, a vero dire, non mi consiglia nè sì, nè no, muterà quando lo avrò conosciuto meglio? E' possibile!...

— Lasciamo dunque tempo al tempo.

— E' precisamente quello che domando.

VI.

Durante quattro domeniche, Anita aveva visto il barone a Biarritz, ma i suoi sentimenti non erano punto mutati.

Il barone le era sempre indifferentissimo.

E quando sua madre o suo padre la interrogavano, Anita rispondeva invariabilmente:

— Aspettiamo.

— Ma che cosa ti dispiace in lui? — domandava la signora Barincq

— Nulla.

— Allora?

— Perchè non mi domandi che cosa mi piace in lui?

— Te lo domando.

— E io ti faccio uguale risposta: nulla! In queste condizioni io non posso dire altro che: aspettiamo.

La signora Barincq che desiderava passionatamente quel matrimonio, e riconosceva nel barone tutte le migliori qualità, si esasperava di queste risposte.

— Ma credi forse — diceva — che questo attendere sia piacevole al signor D'Arjuzaux?

— Che cosa vuoi che ci faccia? Se non vuole attendere, si ritiri.

— Senza contare che egli deve essere mortificato delle tue riserve, almeno agli occhi del capitano.

— Io spero bene che non abbia preso il capitano a confidente dei suoi progetti. E se lo ha fatto, tanto peggio per lui.

Anita, in fondo, aveva intenzione di accettare o di rifiutare il barone?

Il padre e la madre se lo domandavano incessantemente.

E poichè entrambi desideravano quel matrimonio, prendevano le loro disposizioni per il giorno in cui avrebbero dovuto trattare la questione della dote.

Dal momento che il barone aveva trentamila lire di rendita, volevano che Anita ne avesse altrettanto.

Era questa la migliore risposta al disinteresse dimostrato dal signor D'Arjuzaux.

Ma ne sarebbe stato loro facile pagare questa rendita annualmente quando i terreni dissodati fossero stati trasformati in praterie, bisognava, perchè questo scopo fosse raggiunto, che passassero almeno tre anni.

Ma in questo frattempo come avrebbero potuto pagare i trentamila franchi?

Era questa la domanda che Barincq si rivolgeva soventi, pensando quale parte della sua tenuta avrebbe potuto dare in garanzia per un imprestito.

Un giorno che faceva questo esame nel suo gabinetto, che era stato quello di suo fratello, volle tirar fuori i titoli di proprietà delle sue terre che aveva più in vista.

Nell'aprire un cassetto, sentì una specie di ostacolo sotto.

Allora lo tirò fuori completamente, e vide che era scivolato sotto un foglio di carta bollata.

Barincq lo prese, e avendo riconosciuto a colpo d'occhio la scrittura di suo fratello, si mise a leggere:

« Io sottoscritto Gastone-Felice-Emanuele Barincq Di Saint-Christeau, dichiaro col presente testamento, atto di mia ultima volontà, di donare e legare, come infatti dono e lego, al signor Valentino Sixte, capitano dei dragoni, la proprietà di tutti i miei beni mobili e immobili che posiedo e che possiederò il giorno della mia morte.

« A questo effetto, io istituisco il capitano Valentino Sixte mio legatario universale.

« Io voglio che il capitano Valentino Sixte, in qualità di mio legatario universale, paghi a mio fratello Carlo Luigi Barincq, dimorante a Parigi, sua vita durante, da trasferirsi, lui morto, a sua figlia Anita, una rendita annua di seimila franchi.

« Questa rendita deve essere incedibile e insequestrabile.

« Nomino a mio esecutore testamentario il notaro Rébénacq di Ourteau, e spero che vorrà accettare, come mio vecchio amico, questo incarico.

« Tale è il mio testamento, di cui prescrivo la esecuzione essendo la mia ultima volontà.

« Fatto ad Ourteau, addì undici novembre mille ottocento ottantaquattro.

« Gastone Barincq. »

VII.

Barincq aveva letto senza interrompersi, senza respirare, correndo collo sguardo da una linea all'altra.

Ma fino dalle prime righe, da quando, cioè, aveva cominciato a comprendere, era stato obbligato a posare il foglio di carta sullo scrittoio, tanto gli tremavano le mani.

Era un colpo di mazzola che lo atterrava.

Dopo qualche minuto di prostrazione, egli ricominciò la sua lettura, ma questa volta lentamente, parola per parola.

Evidentemente era quello il testamento che suo fratello aveva consegnato prima a Rébénacq, e che poi aveva ripreso.

(Continua)

Valle. — Ieri sera, per la beneficiata dell'attore brillante Napoleone Masi, la sala del Valle era affollata di un pubblico scelto ed elegante.

Il bravo Masi fu festeggiatissimo, ed ebbe parecchi regali.

Questa sera la Compagnia Rhasi darà la sua recita d'addio col *Rabagas*.

Quirino. — Grandi feste fece ieri sera il pubblico alla Compagnia d'operette di Raffaele Scognamiglio.

Fu un saluto cordiale di *arrivederci*.

La Compagnia Scognamiglio partirà oggi per Macerata.

Stasera il Quirino tace e domani prima recita della compagnia coreografia Razzetto, con il ballo *Il Diavolo Nero*.

Sarti, calzolai, insomma tutti coloro che lavorano stando a sedere, hanno spesso disturbi negli organi digestivi a causa del poco movimento. Questi disturbi si possono curare celeremente e con sicurezza mediante le vere pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, vendibili nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. (*)

(*) Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: « Estratto di Seline, di Achillea moschata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. » Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi, Firenze.

Ultime Notizie

Col diretto di Napoli è giunto in Roma per passare le feste in famiglia S. A. il principe di Napoli.

Ieri sera alle 9 vi fu alla Consulta Consiglio dei ministri.

Questa mattina al Quirinale avrà luogo la consueta relazione dei ministri al Re che sanzionerà le leggi votate dal Parlamento in questi ultimi giorni.

Il ministro della guerra presenterà alla firma la nomina di 10 comandanti di reggimento.

Dopo la firma partiranno da Roma alcuni ministri per passare il Natale in *famiglia*: l'on. Colombo per Milano e l'on. Nicotera per Napoli.

A proposito dell'on. Nicotera, non è esatto che la Corte abbia respinto la nomina di lui a maggior generale nella riserva, giacchè l'on. Nicotera ebbe quel grado nei volontari nel 1866 con decreto reale.

E così nelle grandi riviste l'on. Nicotera potrà prender parte a cavallo nel seguito del Re.

Il governo inglese ha domandato al governo italiano il gradimento per la Nomina di Sir R. B. D. Morier ad ambasciatore della Gran Bretagna a Roma.

Il Senato di ieri.

Prestarono giuramento i nuovi senatori Calciati, Ottolenghi e Gallotti.

Si approvarono poscia, anche a scrutinio segreto, i disegni di legge: sul catenaccio, sulle prestazioni fondiarie perpetue, e la proroga delle Convenzioni marittime. Dopodichè il Senato aggiornò le sue tornate.

Sarà riconvocato fra il 15 e il 20 gennaio.

Corte dei Conti e Cons. di Stato.

Avendo S. E. Duchoqué insistito per ottenere il riposo, sembra certa, nel caso in cui il Governo aderisca, la nomina a presidente della Corte dei Conti del senatore Perazzi,

Colla nomina dell'on. Perazzi, resterebbe vacante un posto di presidente di sezione al Consiglio di Stato, al quale varii giornali annunziano essere stato nominato l'on. Giolitti.

A noi consta che l'on. Giolitti, almeno fino a ieri sera, ignorava tale nomina; anzi, ci risulta in modo positivo che, in vista della vacanza e nella supposizione che si potesse pensare a lui, aveva espresso il desiderio che fosse nominato il senatore Busacca, il solo dei consiglieri di Stato più anziano di lui.

La nomina dell'on. Busacca è posta in dubbio, per la ragione che altri cinque consiglieri meno anziani di lui, fra i quali l'on. Perazzi e Saredo, vennero nominati presidenti di sezione, passando innanzi al senatore Busacca, che i vari Ministeri non hanno creduto di chiamare a quel posto di maggior resposabilità per la sua età avanzata, avendo egli 82 anni.

Giunte e Commissioni.

La Giunta generale del *Catasto* ha compiuti i lavori iscritti all'ordine del giorno.

Sono stati confermati membri della Commissione di *statistica giudiziaria* i senatori Auriti, Costa, Inghilleri, Messedaglia, e i capi-divisione De Negri e Massucchelli.

A sostituire il compianto on. Gabelli fu nominato il senatore Beccarde. L'on. Messedaglia è delegato a presiedere la Commissione per il triennio 1892-94.

La Commissione per i *campi di tiro* ha tenuto due sedute sotto la presidenza del generale De la Penne, ed ha concretato in massima le norme direttive anche per la parte tecnica.

Cassazione di Roma.

Casensa cav. Vincenzo, consigliere d'appello a Napoli applicato al ministero di grazia e giustizia, è nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma.

Nuove ferrovie.

Il 21 corrente è stato regolarmente attivato il servizio sul tronco ferroviario Gioia-Tauro-Nicotera che misura la lunghezza di oltre 18 chilometri.

Oggi si è ristabilita la regolare circolazione dei treni da Avezzano a Sulmona, sospesa per bufera di neve.

Oggi il ministro dei lavori pubblici, on. Branca, il ministro del tesoro, on. Luzzatti, il comm. Bompiani, presidente del Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, e il comm. Massa, direttore generale della Società del Mediterraneo, hanno firmato la Convenzione per la concessione a favore del Consorzio e per esso di detta Società della costruzione ed esercizio di un tronco di prolungamento della linea Roma-Viterbo dalla stazione di Porta Cavalleggeri alla stazione di Trastevere.

Dagli stessi ministri e dal comm. Massa è stata pure firmata la convenzione per la concessione alla Società Mediterranea della costruzione ed esercizio di una linea di ferrovia da Varese a Porto Ceresio.

I decreti che approvano le due convenzioni saranno sottoposti alla sanzione Sovrana nell'udienza di domani.

Le Casse postali di risparmio.

Situazione al 31 ottobre 1891.

Libretti in corso in fine settembre	N.	2,265,848
Libretti emessi nell'ottobre	»	21,690
	N.	2,287,538
Libretti estinti nell'ottobre	»	15,800
Erano **accesi** al 31 ottobre libretti	N.	2,271,738
Depositi in fine settembre	L.	313,033,238 25
Depositi dell'ottobre	»	16,022,243 25
	L.	329,055,481 50
Rimborsi dell'ottobre	»	18,206,597 73
Rimanenza al 31 ottobre	L.	310,848,883 77

Missioni cattoliche nel Sudan.

(S) **Cairo**, 23. — Il padre Ohrwalder dice che i membri della missione cattolica austriaca i quali si trovano tuttora ad Omdurman sono il padre Paolo Rossignoli, il frate Giuseppe Ragnotto e la suora Teresa Grigolini.

Il padre Domenico Polinari è morto nel settembre 1890 e la suora Concetta Corsi è pure morta nell'ottobre dello scorso anno.

Livraghi.

(S) **Massaua**, 22. — Livraghi sarà condotto in Italia, donde verrà mandato sotto scorta al confine svizzero.

Informazioni Estere

Nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 22 — Nuovi disordini avvennero nello Stato di Rio Grande del Sud.

Il governo dell'Uruguay ha spedito truppe alla frontiera brasiliana.

Dalle notizie che il telegrafo ci recà sulla rivolta di Rio Grande del Sud, risulta che la deposizione di Castilhos, governatore di quello Stato, e le dimissioni di Deodoro de Fonseca, presidente della Repubblica brasiliana, non erano sufficienti per ristabilire la tranquillità in quello Stato, nel quale, come è noto, si manifestarono i primi sintomi della rivoluzione che poi si estese a quasi tutto il Brasile.

Si vede quindi che la sostituzione fatta, per così dire, *in famiglia* del maresciallo Deodoro de Fonseca alla presidenza della Repubblica, col vice-presidente Peixoto, non è valsa a calmare gli animi, e che un forte partito nel Brasile esige ben altro prima di deporre le armi.

Se il movimento abbia, come è stato affermato sin da principio, tendenze separatiste od altre cause, è ciò che, ad ota del laconismo dei dispacci dal Brasile, non si tarderà a sapere. Per ora è certo che il Brasile si trova tuttora in condizioni molto anormali, e che pur troppo queste dovranno durare sino a quando non si sarà rappacificato lo Stato più ricco e più potente di quell'Unione.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 12 40 pom. — I giornali di tutte le gradazioni dedicano lunghi articoli alla memoria di Mons. Freppel e rendonò omaggio specialmente alle di lui qualità di oratore e patriotta. Constatano che la sua morte è una grande perdita per la tribuna parlamentare.

I giornali conservatori deplorano che Mons. Freppel sparisca dalla scena politica nel momento, in cui la questione del Concordato si impone, e perciò la sua presenza era piucchè mai necessaria.

Si parla già di proporre la successione di Freppel a Mons. Gouthe Soulard, l'arcivescovo battagliero di Aix.

***

(S) **Parigi**, 23 — E' morto il giornalista Alberto Wolff.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 23, 5.15 pom. — In questi ultimi giorni hanno preso sempre più consistenza le voci delle dimissioni di Plener da capo della Sinistra unita. Si dice che egli accetterà un posto diplomatico o qualche alta funzione. Parlasi anzi della sua nomina a presidente della suprema corte austro-ungherese dei conti. La deliberazione di Plener di ritirarsi dalla vita politica è molto commentata non essendo egli vecchio nè potendo essere stanco delle lotte parlamentari.

E' però probabile che condizioni personali lo obblighino ad accettare un impiego dello Stato.

Il suo ritiro dalla vita politica sarebbe una perdita grandissima per il partito liberale.

La *Neue Freie Presse* esorta caldamente Plener a rimanere, nell'interesse della patria, alla testa dei liberali.

— Il conte Kuenburg, il nuovo ministro senza portafoglio, è stato ricevuto oggi in lunga udienza dall'imperatore.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25 — Il Banco di Spagna decise di comprare 50,000,000 di franchi in oro.

La metà della spesa occorrente sarà pagata dal Tesoro.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 22. — Il nuovo consigliere Zemp è stato incaricato del dipartimento delle poste, telegrafi e ferrovie del Consiglio federale.

I titolari degli altri dipartimenti rimangono invariati.

(S) **Berna**, 23 — *Consiglio nazionale* — Stoppani, ticinese, interpella circa l'agitazione che regna nel Canton Ticino, provocata dalle misure arbitrarie della Camera d'accusa a proposito dell'assassinio del radicale Buzzi a Mendrisio. Stoppani domanda al potere esecutivo quali misure [illegible] da prendere pel mantenimento dell'ordine.

R[illegible]onnet capo del dipartimento della giustizia, [illegible]ponde che il Consiglio federale veglierà onde la tranquillità pubblica non sia turbata e che spera nella saggezza della popolazione ticinese per prevenire un nuovo intervento ed una nuova occupazione federale.

Stoppani si dichiara soddisfatto.

STATI BALCANICI.

(S) **Bukarest**, 23. — Un decreto reale scioglie la camera.

Le elezioni generali sono fissate dal 1. al 7 febbraio. Le nuove camere sono convocate pel 24 febbraio

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo**, 21. — Sono giunti i piroscafi *Rio-Janeiro* e *Montevideo*, della *Veloce*.

(S) **Bombay**, 21. — Diretto a Genova, parti ieri per Aden e Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I.

(S) **Singapore**, 21. — Proseguì ieri per Hong-Kong il *Bormida*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

(S) **Tarifa**, 21. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 23 decembre 1891.

Anche oggi registriamo una giornata calma, ma sufficientemente ferma ed attiva. La Rendita negoziatasi in prima riunione a 94,02 per fine corrente e da 94 a 94,02 per contanti, in chiusura venne ricercata a 94,12 1/2

Le Generali tenute in principio da 304,50 a 304, chiusero 305.

Le Immobiliari trattate prima da 231 a 230 salirono a 234,50 per ritornare a 231 e chiudere 232.

Sempre fermo e ricercato il Risanamento pagato fino 181,50, chiuse domandato a 180.

Il Credito Mobiliare ebbe scambi da 393 a 392.

Le ferrovie Meridionali si scambiarono a 646 e le Mediterranee senza affari conclusi si tennero a 489 circa.

Le Azioni Banca Romana erano domandate a 1046, con qualche offerta a 1048.

Attivi scambi in Azioni Condotte da 211,50 a 213 e in seconda riunione da 214 a 215.

Gli Omnibus ceduti prima a 111 in chiusura venivano ricercati a 113.

Cambi leggermente più ricercati.
Francia 102,40 — Londra 25,5[illegible]

Ore 6,30 — Parigi ci manda una [illegible] chiusura seguendo un aumento di circa [illegible] centesimi da ieri. Qui si fu molto [illegible] e la Rendita accordata a 94,40 cadde per un momento a [illegible] per chiudere 94,35 a 94,3[illegible] 1/2.

Le Generali ebbero affari da 306,50 a [illegible] — le Immobiliari da 236 a 233,50 — il Risanamento da 180 a 179,50 — le Acque da 1073 a 10[illegible] — il Gaz a 895.

Le Meridionali si tennero da 649 a 648 — le Mediterranee a 490 circa — il Mobiliare da 396 a 394 — gli Omnibus da 114 a 112 — le Condotte da 215 a 214.

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 97	93 97	[illegible]	[illegible]
Id. fine	— —	94 —	[illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1340 —	— —	1390 —	— —
» Mobiliare	398 —	— —	[illegible]	[illegible] 1/2
» B. Generale	— —	305 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	495 —	491 —	[illegible]	— —
» » Meridionali	646 —	648 —	646 50	648 —
» B. di Torino	— —	— —	891 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	[illegible] 1/2
» Tiberina	— —	— —	31 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Sovvenzioni	— —	42 —	41 —	— —
» Navigaz. Gen.	318 —	316 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	35 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	296 —	297 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	282 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	303 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 50	— —
Francia vista	102 40	102 35	102 [illegible]	102 35
Berlino id.	126 90	126 85	— —	— —
Londra a 3 m	25 60	25 56	25 [illegible]	25 56

Parigi, 23, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 60	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 22 95 27	95 [illegible]	— —
» » 4 1/2 0/0	105 05	105 07	— —
» italiana 5 0/0	92 — 92 21	92 40	— —
» turca	18 45	18 47	— —
» spagnuola	67 1/2	67 47	— —
» russa nuova	— —	78 1/6	— —
» portoghese	34 7/16	34 7/16	— —
» ungherese	— —	93 15/16	— —
Egiziano 6 per 0/0	483 1/8	482 3/4	— —
Banca di Parigi	720 —	723 3/4	— —
Id. di Sconto	397 1/2	398 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	550 5/8	— —
Credito fondiario	— —	[illegible] —	— —
Azioni di Suez	— —	2737 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	6462 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	633 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 20 1/2	— —
Cambio su Madrid	11 60	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, 4,30 pom. (Fonte francese). — Il mercato presenta più animazione. Russo e Oriente in riposo, in seguito alla buona tendenza del rublo a Berlino. Azioni Rio Tinto ricercate. Dimande continue sopra italiano, di nuovo in rialzo a 92,40. Fermezza generale.

Vienna, 23 ferma	22	23	Londra, 23 apertura	22	23
Mobiliare	284 25	285 75	Nuovi Cons.	95 3/16	95 5/16
B. aust. (oro)	109 35	109 40	Italiana	91 1/2	91 1/2
Id. (carta)	92 60	92 25	Turca	18 3/16	18 1/8
Nap. d'oro	9 35 1/2	9 36	Egiziano	95 3/4	95 3/4
C. Londra	117 85	117 85	Argento	43 3/4	43 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 — Ritirate st. 35,000

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	90 40	90 60	Italia	6 1/2 p. 0/0
fine mese	90 30	90 50	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	95 10	94 80	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	199 40	201 —	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m	20 23 1/2	20 22 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 23 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 100
TENDENZA: calma Prezzo per f. din. L. 50 1/2

Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. 10000
TENDENZA: calma Prezzo per f. dic. L. 86,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 43.25

Anversa, 23 dicembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 71 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » 23 40

New-York, 23 dicemb. Petrolio St. White Fr. 6 44
Filadelfia, » » » » 6 40

Parigi, 23 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	56	40	56	80	ferma
Avena	18	—	16	10	sostenuta
olio di colza	62	—	62	50	sostenuta
Spiriti	49	—	48	—	sostenuta
zucchero raffinato	104	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Ida Confesso sinceramente non comprendo tuo modo procedere. Perchè mentre mi beavi tua angelica presenza mi lusingavi con dolci promesse? Perchè racchiuderti in misterioso silenzio mentre con ciò sembri compromettere mia persona e Ida? Torno ripeterti se sei pentita abbi coraggio significarmelo altrimenti seguiterò importunarti. Pensaci, risolvi, rispondimi. 844

Forse non leggerai! Augurandoti Iddio ti renda pienamente felice compie un dovere, sciogliere voto fervido, chi pur tanto soffrendo abbandonata, ha vissuto e vive solo PER TE. 844

15. Suprema delizia e pena mia, — Che cent'anni felici il ciel ti dia! — E tu concedi di non più soffrir — A chi da nove anni fai morir! 848

Divina Ella soltanto può comprendere miei auguri fervidissimi. Domenica, con suo contegno, povera santa, volle impormi dimenticarla? Impossibile; sua immagine appariràmmi sempre come miraggio felicità. Ella dimentichi me, mie angoscie, miei dolori, perdonandomi. Procurerò non rivederla, dovessi spezzarmi cuore. Ma se per destino troverommi ancora a lei vicino, giuro che nulla, neppure sua virtù, tratterrammi nel già preduto cammino. STIMA. 843

Lylas Stanotte alla solita ora. Se tu non potrai darmi lettera, ripasserò domani notte. Vogliami bene. VIOLA. 843

Atene Scrivoti da 15 ove sono per affari, passerò da 20 per vedere se posso sapere tue nuove, ritornerò 10. Questa circostanza che tutti [illegible] augurarsi, voglio particolarmente rammentarmi, dirti dal profondo cuore quanto desideri che tutto rasserenasse che tu possa ottenere quanto meriti, cioè la quiete. Vogliami bene tienmi primo fra tutti quelli che ti scriveranno, ti vorrò intera pensando che soffro sapendoti sofferente e addolorata.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta [illegible] — Inchiostri Ditta [illegible], Lipsia.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

THE

EQUITABLE

HENRY B. HYDE
PRESIDENTE

OF THE UNITED STATES

SEDE CENTRALE
NEW-YORK

Assicurazioni in caso di morte e miste — *Rendite vitalizie immediate e differite*

Polizze libere con accumulazione degli Utili

Fondo di Garanzia: L. 618 Milioni

Cauzione al Governo Italiano in Rendita dello Stato al 5 per 100

giusta le prescrizioni dell'articolo 145 del Codice di Commercio

L. 1.138.500

POLIZZE. - The **EQUITABLE** of the **U. S.** emette POLIZZE SOPRA TUTTE LE ORDINARIE FORME di assicurazione.

The **EQUITABLE** of the **U. S.** emette POLIZZE sul sistema speciale, così detto di " SEMI-ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI. „

The **EQUITABLE** of the **U. S.** emette POLIZZE così dette " LIBERE CON SEMI-ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI, „ cioè esenti da restrizioni per quanto riguarda la residenza e la professione, dopo il primo anno.

UTILI. - Gli utili tutti vengono ripartiti fra gli assicurati nella misura del 100 per 100.

Gli utili cui partecipano tutti gli Assicurati e la cui distribuzione si fa ogni anno, possono essere applicati, per le assicurazioni con polizze ordinarie:

— o all'aumento del capitale assicurato;

— o alla parziale estinzione del premio dell'annata.

Gli Utili attribuiti alle Polizze emesse sul sistema speciale della " Semi-accumulazione degli utili „ e sul sistema delle " Polizze libere con semi-accumulazione degli Utili „ vengono liquidati alla fine del periodo stabilito, che può essere di 10, di 15 o di 20 anni, e dànno luogo alla scelta fra diversi modi di regolamento, nel caso che la polizza non sia venuta a scadenza in seguito a decesso, nel qual caso il capitale assicurato è pagato IMMEDIATAMENTE ed INTEGRALMENTE.

(Vedi Prospetto dei RISULTATI OTTENUTI).

Tutte le Polizze dell'***EQUITABLE of the U. S.*** diventano ***incontestabili*** dopo due o dopo tre anni dalla data di emissione.

The ***EQUITABLE of the U. S.*** limita l'applicazione della caducità del contratto, in caso di dichiarazione contraria al vero, ad un periodo di tempo prestabilito. Tale periodo è nella Polizza Libera limitato a ***due soli anni,*** in tutte le altre Polizze a ***tre anni,*** decorso il quale termine la ***Compagnia si preclude ogni diritto a contestare la validità della Polizza.***

La necessità di limitare il periodo alla caducità della Polizza, per cui tutti i premi pagati restano acquisiti alla Società assicuratrice, è tanto più sentita in quanto vi sono Compagnie che estendono l'applicazione della caducità alle ***inesattezze non fraudolenti,*** e persino agli ***errori incorsi nella dichiarazione dell'età,*** errori comunissimi a verificarsi nella massima buona fede, e che non alterano l'opinione generale del rischio, ma solo influiscono sulla diversa misura del rapporto fra premio e capitale assicurato.

Le Assicurazioni realizzate dall'**EQUITABLE of the U. S.** in trentun anni e mezzo d'esistenza, superano di **un miliardo e duecentoventi milioni di lire** quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da ogni altra compagnia del mondo.

Succursale Italiana — **MILANO** — ***Corso Venezia, N. 6***

Sig. ALFREDO SERVADIO, Dirett. Generale

ISPETTORATO IN ROMA: CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 184

AGENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO.

Stabilimento Tipografico del " Popolo Romano ".